	Documento valutazione rischi di interferenza D.U.V.R.I.	Data emissione: 01/07/2019
		Rev. n: 2

PROCEDURA DI GARA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE PER LE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE DEL VENETO E PER LA SOCIETÀ ORAS S.P.A.

CONTRATTO:

APPALTATORE:

Legale rappresentante o delegato

COGNOME: _____ | NOME: _____ Firma _____

Data sottoscrizione: 01/07/2019	Approvazione Committente:	Documento Redatto da: Dott. RGCallegaro - RSPP
		RUP

1. SCOPO

Il presente documento, denominato D.U.V.R.I. – Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali, è redatto dall'AZIENDA ULSS 6 "EUGANEA" ai sensi dell'articolo n. 26 – commi 2 e 3, del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i. **per individuare e programmare le attività di cooperazione e coordinamento, volte ad eliminare/ridurre i rischi interferenziali, indicando il nominativo dei referenti/responsabili dell'appalto.**

2. DATI GENERALI E REFERENTI AZIENDA COMMITTENTE

AULSS 6 EUGANEA

Via E. degli Scrovegni, 14

35131 Padova – PD

3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI.

D.Lgs 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i. - Cod. Civ. artt. 1559, 1655, 1656, 1677; 2222 e segg..

4. DEFINIZIONI

Appaltante o Committente	Il soggetto per conto del quale viene svolta l'attività di servizio, lavori o forniture, indipendentemente da eventuali frazionamenti nella sua realizzazione. Nel caso di appalto di opera pubblica, il committente è il soggetto <u>titolare di potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto</u> (art. 1, c. 2, D. Lgs. 165/2001).
Appaltatore	E' il soggetto che si obbliga nei confronti del Committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri secondo le modalità pattuite e la regola dell'arte.
Appalto	L'appalto è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, l'obbligazione di compiere in favore di un'altra (<i>committente o appaltante</i>) il compimento di un'opera o di un servizio.
Contratto d'appalto	L'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro (art. 1655 c.c.);
Contratto d'opera	Il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente, pervenendo al risultato concordato (art. 2222 c.c.);
Contratto di somministrazione	La somministrazione è il contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire a favore dell'altra parte prestazioni periodiche o continuative di cose e di servizi (artt. 1559 e 1677 del Codice Civile).
Contratto di subappalto	E' la cessione di una quota di lavoro, servizio o fornitura da parte del soggetto affidatario del contratto ad un terzo, il subappaltatore, previa autorizzazione del committente (art. 1656 c.c.) e con le limitazioni di cui all'art. 118 D.Lgs. 163/2006. Il subappaltante deve corrispondere al subappaltatore gli oneri della sicurezza previsti per la quota parte del lavoro, servizio o fornitura affidato in subappalto.
Contratto in concessione	Le «concessioni di lavori pubblici» sono contratti a titolo oneroso, conclusi in forma scritta, aventi ad oggetto, in conformità al codice dei contratti, l'esecuzione, ovvero la progettazione esecutiva e l'esecuzione, ovvero la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori pubblici o di pubblica utilità, e di lavori ad essi strutturalmente e direttamente collegati, nonché la loro gestione funzionale ed economica, che presentano le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di lavori, ad eccezione del fatto che il corrispettivo dei lavori consiste unicamente nel diritto di gestire l'opera o in tale diritto accompagnato da un prezzo, in conformità al codice dei contratti. La «concessione di servizi» è un contratto che presenta le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di servizi, ad eccezione del fatto che il corrispettivo della fornitura di servizi consiste unicamente nel diritto di gestire i servizi o in tale diritto accompagnato da un prezzo.
Datore di lavoro	Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomia nei poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

DUVRI	<p>Documento unico di valutazione dei rischi di interferenza di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p> <p>Documento redatto dal committente al fine di valutare i rischi connessi all'espletamento dell'appalto e definirne le misure di prevenzione, protezione, coordinamento e cooperazione nonché i relativi costi per eliminare o ridurre i rischi da interferenza. Nel campo di applicazione del D.Lgs. 163/2006 (appalti pubblici) tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto. Tale documento deve essere allegato al contratto al contratto d'appalto o d'opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.</p>
Forniture di materiali o attrezzature	Trasporto, movimentazione di materiale e attrezzature da parte di terzi, dalla sede produttiva ovvero deposito, al committente/stazione appaltante.
Imprenditore, fornitore e prestatore di servizi	<p>Persona fisica o giuridica o ente senza personalità giuridica, ivi compreso il Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE) costituito ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240, che offra sul mercato, rispettivamente, la realizzazione di lavori o opere, la fornitura di prodotti, la prestazione di servizi.</p> <p>Secondo le definizioni del "codice dei contratti pubblici":</p> <ul style="list-style-type: none"> a) gli imprenditori individuali, anche artigiani, le società commerciali, le società cooperative; b) i consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro e i consorzi tra imprese artigiane c) i consorzi stabili, costituiti anche in forma di società consortili, tra imprenditori individuali, anche artigiani, società commerciali, società cooperative di produzione e lavoro d) i raggruppamenti temporanei e) i consorzi ordinari f) i soggetti che abbiano stipulato il contratto di Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240 g) operatori economici stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi.
Interferenza	E' ogni sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi, ovvero laddove si configuri una continuità fisica e di spazio e/o una contiguità produttiva fra tali soggetti in quanto in tali casi i lavoratori ai fini della loro sicurezza, devono essere opportunamente coordinati. Tali misure devono altresì garantire la sicurezza di soggetti terzi (es. utenti, pazienti, visitatori).
Lavoratore	Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso.
Lavoratore autonomo o prestatore d'opera	E' colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro senza vincolo di subordinazione. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera.
Oneri per la sicurezza	<p>Gli oneri per la sicurezza si riferiscono ai costi delle misure preventive da porre in essere per ridurre o eliminare i soli rischi interferenti (art. 26, comma 5, D.Lgs 81/08).</p> <p>Tali costi non sono soggetti a ribasso d'asta, devono essere preventivamente quantificati dalla stazione appaltante in maniera analitica e non a percentuale.</p>
Oneri per la sicurezza propri dell'impresa	<p>Sono riferiti ai rischi propri dell'attività delle singole imprese/ditte appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, in quanto trattasi di rischi per i quali resta immutato l'obbligo dell'appaltatore di redigere un apposito documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per ridurre o eliminare al minimo i rischi.</p> <p>Ai sensi dell'art. 26, comma 6, D.Lgs. 81/08, nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte, tale costo deve essere specificatamente indicato, e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro</p>
Pericolo	Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.
Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	Secondo l'art. 10 del D.Lgs. 163/06, per ogni singolo intervento da realizzarsi mediante un contratto pubblico, le amministrazioni nominano un responsabile del procedimento, unico per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione
Referente dell'appalto per l'Azienda (RA)	Soggetto individuato dall'Azienda che ha capacità decisionale e di spesa per la gestione dei rapporti con l'appaltatore, solitamente identificato con il RUP (nel caso di lavori che comportano cantieri temporanei e mobili) o con il Responsabile della Struttura (o persona da questi designata) che gestisce la prestazione contrattuale prevista. Nel bando di gara o nella lettera di affidamento deve essere specificamente indicato il nome ed il recapito telefonico del RA.
Responsabile dell'esecuzione per l'Azienda (RE)	Ai sensi dell'art. 119 D.Lgs. n. 163/2006, nei servizi e nelle forniture dove è richiesta una specifica competenza o una presenza logistica nel luogo di esecuzione viene affidato ad un dipendente qualificato il controllo dell'esecuzione e la supervisione dell'appalto nel rispetto del capitolato. In questo caso il RUP

	<p>riveste un ruolo prettamente amministrativo. Nel bando di gara o nella lettera di affidamento deve essere specificamente indicato il nome ed il recapito telefonico del RE.</p> <p>Il Responsabile dell'Esecuzione si rapporta con il RUP, per gestire la prestazione contrattuale inviandogli tutte le note necessarie (autorizzazione al pagamento di spese in relazione all'avanzamento dei lavori, DUVRI definitivo, inadempienze contrattuali da parte della ditta, ecc.) e assolvendo agli impegni di coordinamento per prevenire rischi interferenti</p>
Rischio	Proprietà di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.
Rischi da interferenze	<p>Sono i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle altre persone equiparate che all'interno dell'Azienda possono derivare dalla presenza, anche non contemporanea, di personale del committente e di personale di altre ditte d'appalto.</p> <p>A mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi; ▪ immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni del fornitore di servizi; ▪ esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare il fornitore di servizi, e non compresi tra quelli specifici dell'attività propria del fornitore di servizi; ▪ derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

5. VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI RICHIESTI

La ditta ha visionato il documento contenente le informazioni sui rischi presenti e sulle principali azioni di prevenzione e protezione da adottare (il riscontro della presa visione è depositato c/o)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha effettuato un sopralluogo dell'area interessata dal lavoro/servizio/fornitura oggetto dell'appalto (il verbale di sopralluogo è depositata c/o UFFICIO TECNICO AULSS 15 Geom. Scalco)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha ricevuto le istruzioni di come comportarsi in caso di emergenza (consegnato il piano di emergenza/istruzione operativa/manuale)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha consegnato la documentazione attestante la propria idoneità tecnico-professionale (depositata c/o UFFICIO TECNICO AULSS 15 Geom Scalco)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha consegnato copia del proprio DVR (o estratto) o POS contenente i rischi propri dell'attività oggetto dell'appalto (consegnata a UFFICIO TECNICO AULSS 15 Geom Scalco)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha consegnato copia delle procedure che utilizzerà (intese come procedure interne oltre alle prescrizioni del capitolato) (consegnata a UFFICIO TECNICO AULSS 15 Geom Scalco)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha consegnato l'elenco del personale impiegato nello svolgimento dell'attività (con le relative qualifiche)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha consegnato l'elenco delle sostanze pericolose che utilizzerà nello svolgimento dell'attività e le schede di sicurezza relative a tali sostanze ((consegnata a UFFICIO TECNICO AULSS 15 Geom Scalco)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha consegnato l'elenco delle attrezzature che utilizzerà nello svolgimento dell'attività (con la dichiarazione di regolare manutenzione e conformità alle normative) (consegnata a UFFICIO TECNICO AULSS 15 Geom Scalco)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha personale formato per i rischi presenti nelle aree dove dovrà operare (consegnata a UFFICIO TECNICO AULSS 15 Geom Scalco)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

6. AREE INTERESSATE DAI LAVORI/SERVIZI/FORNITURE OGGETTO DELL'APPALTO

L'area interessata dall'appalto sono tutti gli immobili di proprietà o in uso dell'AULSS 6 EUGANEA.

7. LOCALI ASSEGNATI ALLA DITTA APPALTATRICE O LAVORATORE AUTONOMO IN OGGETTO

Alla Ditta Appaltatrice vengono assegnati 1 box (vedasi planimetria allegata) in ogni P.O. per il deposito delle attrezzature e del materiale d'uso.

8. SOGGETTI TERZI PRESENTI ALL'INTERNO DELLE AREE INTERESSATE ALL'APPALTO

Nell'area interessata al lavoro/servizio/fornitura, oltre al personale dell'Azienda, possono essere presenti i dipendenti di altre ditte appaltatrici di lavori/servizi/forniture con i quali l'appaltatore deve rapportarsi nel corso della propria attività e comunque prima di qualsiasi intervento che possa originare rischi interferenti. La ditta deve tenere presente che nelle aree promiscue, reparti, stanze degenza, ambulatori, diagnostiche, ecc. oltre al personale dipendente possono essere presenti pazienti, utenti, visitatori e pertanto ogni intervento in queste aree richiede una particolare attenzione e rispetto delle norme generali riportate nell'art. 16.

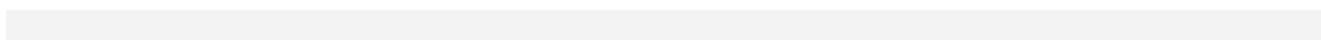
9. RISCHI INTERFERENZIALI PREVISTI E SCELTA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

SCH. 6

SCHEDA DI SUPPORTO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI E PER LA SCELTA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

	RISCHI PROPRI			RISCHI INTERFERENTI (5)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ELIMINARE/RIDURRE LE INTERFERENZE (6)
	COMMITTENTE (2)*	APPALTATORE (3)	ALTRE DITTE PRESENTI (4)		
Rischi particolari previsti dall'allegato XI DLgs 81/08:					
Seppellimento (>1.5 m)					
Caduta dall'alto (>2 m)					
Agenti chimici	X	X		X	Uso dpi, segregazione delle lavorazioni, permessi di lavoro
Sostanze cancerogene	X				
Agenti biologici	X			X	Informazione e formazione, permessi di lavoro
Radiazioni Ionizzanti	X				
Lavori in prossimità di linee elettriche con conduttori nudi in tensione					
Annegamento					
Lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie					
Lavori subacquei con respiratori					
Lavori in cassoni ad aria compressa					
Lavori comportanti l'impiego di esplosivi					
Lavori di montaggio/smontaggio di elementi prefabbricati pesanti					
Altre condizioni che potrebbero comportare rischi interferenti:					
Modifica condizioni di esercizio (disattivazione impianti, chiusura aree, rimozione segnaletica, ...)					
Modifica di condizioni di contesto operativo con: produzione di fiamme, polveri, vapori; produzione pavimenti scivolosi, realizzazione di scavi, etcc					
Transito di mezzi in parcheggi o viabilità pedonale	X	X		X	Coordinamento con Referente Ditta Committente
Lavori in quota (>2 m) che comportano pericolo di caduta di					

oggetti, carichi sospesi, uso di scale, ...					
Uso di macchine operatrici mobili per il sollevamento e il trasporto di materiali, movimento terra, ...		X		X	Permesso di lavoro, segregazione dei lavori, coordinamento con Referente Ditta Committente
Uso di attrezzature di lavoro mobili o semoventi o che producono: rumore o vibrazioni di elevata intensità, proiezione di materiali, raggi laser, ...					
Trasporto di materiale ingombrante e/o pericoloso anche con ausili meccanici		X		X	Segregazione dei lavori, permesso di lavoro, coordinamento con Ditta Committente
Uso o trasporto di bombole di gas medicali o tecnici, gas/liquidi criogenici,ecc.	X				
Presenza di campi magnetici di elevata intensità (RMN)	X				
Operazioni di manutenzione, rimozione, smaltimento, bonifica, ecc. aree o materiali contenenti amianto					
Lavori su impianti elettrici in tensione				X	Permesso di lavoro, segregazione dei lavori, coordinamento con Referente Ditta Committente
Rischio incendio - esplosione	X				Informazione e formazione, coordinamento con Referente Ditta Committente
Pericolo di aggressione	X			X	Informazione e formazione, coordinamento con Referente Ditta Committente
Interferenza con le emergenze	X	X	X	X	Informazione e formazione mirata, coordinamento con Referente Ditta Committente



10. ONERI PER LA SICUREZZA

I rischi associati alle interferenze causate dal lavoro/servizio/fornitura in oggetto si ritengono di lieve entità e potrebbero quindi essere eliminati/ridotti adottando semplici accorgimenti organizzativi e osservando gli obblighi e le prescrizioni riportate negli artt. 17 e 18. Nel caso in questione i costi per la sicurezza sono pari a zero in quanto i provvedimenti organizzativi necessari sono da ritenersi compensati tra le parti negli oneri generali (oneri per la sicurezza propri dell'appaltatore).

11. LIQUIDAZIONE ONERI PER LA SICUREZZA

La liquidazione degli oneri per la sicurezza previsti dal DUVRI viene disposta dal RUP, sentiti il RA e/o il RE, previo riscontro dell'applicazione delle prestazioni e delle prescrizioni per la sicurezza concordate.

12. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DELL'ENTITÀ DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Tale metodica potrà essere utilizzata per valutare l'efficacia dell'intervento proposto per ridurre i rischi interferenti quando questi non sono eliminabili e/o per stabilire la soglia di accettabilità sotto la quale non si ritengono necessari interventi di riduzione del rischio (significatività da 1 a 3).

La significatività dei rischi da interferenze è valutata secondo la formula:

$$RI = gR \times pl$$

Dove:

RI = rischio da interferenza

gR= gravità del rischio introdotto da uno o più soggetti coinvolti nella interferenza e/o nella sovrapposizione

pl = probabilità che si verifichi una interferenza e/o sovrapposizione tra uno o più soggetti

- Significatività del rischio da interferenza **RI = gR x pl**

		pl			
		IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE	MOLTO PROBABILE
gR	Lieve	1	2	3	4
	Medio	2	4	6	8
	Grave	3	6	9	12
	Molto grave	4	8	12	16

La significatività del rischio da interferenze RI dovrà essere classificata:

1 – 3 Trascurabile – NON RILEVANTE

Rischi potenziali sufficientemente sotto controllo

Possibili azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

4 – 6 RILEVANTE - Lieve

Verificare che i rischi potenziali siano sotto controllo. Promuovere azioni migliorative e/o correttive da programmare nel tempo

8 – 9 RILEVANTE - Alto

Effettuare miglioramenti su gR o su pl. Promuovere azioni migliorative e/o correttive da programmare nel medio termine in funzione della durata delle attività

12 – 16 RILEVANTE - Molto alto

Effettuare miglioramenti immediati su gR o su pl. Promuovere azioni correttive immediate.

- Indice di probabilità di interferenza (**pl**)

Valore	Livello	Definizione
1	Improbabile	Le lavorazioni si svolgono in un'area confinata o transennata dove opera una sola impresa o un singolo lavoratore autonomo. In quell'area non

		sono previste altre attività oltre a quelle in corso
2	Poco probabile	Un'unica impresa o un singolo lavoratore autonomo sta lavorando in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi
3	Probabile	Più imprese o lavoratori autonomi devono intervenire sequenzialmente (quindi in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso
4	Molto probabile	Più imprese o lavoratori autonomi nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso

• Indice di gravità del rischio (gR)		
Valore	Livello	Definizione
1	Lieve	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando a livello del piano di calpestio
2	Medio	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando in quota (modeste opere provvisorie, tra battelli, scale a pioli ecc)
3	Grave	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI
4	Molto grave	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva

13. INFORMAZIONE, FORMAZIONE E/O ADDESTRAMENTO RICHIESTI

Per lo svolgimento della propria attività nei luoghi previsti dall'appalto è richiesto che il personale della ditta appaltatrice abbia ricevuto una documentata **informazione, formazione e/o addestramento** sulle seguenti tematiche inerenti la sicurezza (barrare nella prima colonna i temi che si ritengono necessari):

	TEMATICA	Estremi Soggetto Formatore	Riscontro documentale
X	<u>Organigramma aziendale (appaltatore) per la sicurezza</u>		<u>Attestazione</u>
X	<u>Rischi specifici della mansione e dell'attività svolta</u>		<u>Attestazione + Foglio firma</u>
X	<u>Dispositivi di Protezione Individuale specifici dell'attività</u>		<u>Attestazione + Foglio distribuzione</u>
X	<u>Agenti chimici</u>		<u>Attestazione + Foglio firma</u>
X	<u>Agenti biologici</u>		<u>Attestazione + Foglio firma</u>
X	<u>Primo soccorso</u>		<u>Attestazione + Foglio firma</u>
X	<u>Procedure di lavoro aziendali</u>		<u>Attestazione + Foglio distribuzione</u>
X	<u>Gestione delle emergenze</u>	SPP e SQUADRA SICUREZZA AULSS 6	<u>Attestazione + Foglio distribuzione</u>
	<u>Radiazioni ionizzanti</u>		<u>Attestazione + Foglio firma</u>
	<u>Radiazioni non ionizzanti</u>		<u>Attestazione + Foglio firma</u>
	<u>Utilizzo bombole gas medicinali</u>		<u>Attestazione + Foglio firma</u>

14. SOGGETTI NOMINATI DAL COMMITTENTE CON COMPITI DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO RELATIVAMENTE ALL'APPALTO (Inserire solo quelli previsti)

FUNZIONE	NOMINATIVO	RECAPITI (tel. e cell.)
Responsabile del procedimento (RUP)		
Referente Appalto		
Responsabile dell'esecuzione del contratto		

15. SOGGETTI NOMINATI DALLA DITTA APPALTATRICE CON COMPITI DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO RELATIVAMENTE ALL'APPALTO

Da compilare da parte della ditta appaltatrice prima dell'inizio delle attività previste dal contratto.

FUNZIONE	NOMINATIVO	RECAPITI (tel. e cell.)
Responsabile del SPP		
Referente per l'impresa		
Vice Referente per l'impresa		

16. NORME GENERALI

Tutti i lavori/servizi/forniture devono essere svolti in modo da eliminare/ridurre le interferenze, quindi è richiesto di:

- concordare con il RUP e/o il RA/RE dell'appalto le modalità ed i tempi dell'intervento (quando possibile sulla base di una programmazione concordata) stabilendo gli interventi necessari per evitare che dipendenti dell'azienda o di ditte terze, pazienti, visitatori, ecc. vengano esposti ai rischi propri dell'attività oggetto dell'appalto;
- procedere allo sfasamento temporale o spaziale degli interventi in base alle priorità esecutive e/o alla disponibilità di uomini e mezzi;
- nei casi in cui lo sfasamento temporale o spaziale non sia attuabile o lo sia parzialmente, le attività devono essere condotte utilizzando un'adeguata segnaletica e/o con il supporto di un operatore supplementare e/o individuando percorsi preferenziali.

Prima dell'inizio del lavoro/servizio/fornitura appaltato/a, la ditta appaltatrice dovrà contattare il RUP, ed eventualmente il RA/RE, dell'appalto per concordare la data per una riunione di coordinamento.

Per la stesura del verbale dell'incontro è stata predisposta una traccia fac-simile (mod. V).

17. OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

In relazione all'aggiudicazione dell'appalto viene inoltre richiesto che l'Appaltatore:

1. organizzi i propri mezzi ed il proprio personale nel rispetto delle norme di prevenzione infortuni e di igiene del lavoro;
2. abbia cura di conservare tutti i materiali e le attrezzature utilizzati negli spazi assegnati evitando, durante le lavorazioni, di lasciarli incustoditi e/o posti in modo da recare ingombro al passaggio e/o pericolo per il personale;
3. garantisca che tutti gli utensili, i mezzi e le attrezzature utilizzati nel corso dell'espletamento dell'appalto siano rispondenti alle norme vigenti e sottoposti a regolare manutenzione;
4. fornisca ai propri dipendenti: - il tesserino di riconoscimento (art.18, c.1, let. u; art. 20, c.3; art. 26, c.8 del D. Lgs. 81/08); - i dispositivi di protezione individuale (art.18, c.1, let. d; artt. 74-79 del D. Lgs. 81/08); - la formazione necessaria (art. 36 e 37 del D. Lgs. 81/08);
5. si faccia carico della sorveglianza sanitaria dei propri dipendenti per lo svolgimento della loro attività sottoponendoli alle visite mediche ed agli accertamenti necessari (art.18, c.1, let. g; artt. 38-42, sez. V; art. 242-244, 259-261, 279-231 del D. Lgs. 81/08);
6. metta a punto le Procedure Operative di Sicurezza (POS) necessarie all'esecuzione ottimale del lavoro/servizio/fornitura previsti dall'appalto prima dell'avvio dello stesso;
7. nelle aree di transito interne all'Azienda, si attenga alle disposizioni di viabilità interna controllando la velocità, rispettando la segnaletica ed evitando il parcheggio fuori dagli spazi previsti (si rammenta che è assolutamente vietato parcheggiare davanti alle uscite di sicurezza, in corrispondenza dei percorsi di esodo, di fronte agli attacchi idrici motopompa dei VVF ed alle porte dei quadri/cabine elettriche);
8. segnali al RUP ed al Servizio di Prevenzione e Protezione della stazione appaltante tutti gli infortuni eventualmente occorsi ai propri dipendenti impegnati all'interno dell'Azienda;
9. si impegni a rispettare tutte le procedure interne dell'Azienda (eventualmente allegate);
10. si impegni a comunicare al RUP qualsiasi tipo di variazione rispetto alle condizioni di lavoro descritte, concordando l'eventuale revisione del presente DUVRI (Qualora la ditta appaltatrice variesse le condizioni di lavoro senza darne opportuna e tempestiva comunicazione, essa si assume tutte le responsabilità civili e penali che ne conseguono).

18. PRESCRIZIONI E LIMITAZIONI

1. **Divieto** di intervenire sulle prove o lavorazioni in atto;
2. **Divieto** di accedere ai locali ad accesso autorizzato se non specificatamente autorizzati dal responsabile della struttura con apposita autorizzazione (allegato P) nella quale sono indicate le misure di prevenzione e protezione;
3. **Divieto** di rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine;
4. **Divieto** di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
5. **Divieto** di compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, utilizzare mezzi igniferi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
6. **Divieto** di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
7. **Divieto** di compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione (pulizia, lubrificazioni, riparazioni, registrazioni, ecc.);
8. **Divieto** di accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione;
9. **Divieto** di permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro;
10. **Divieto** di apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione dell'Azienda.
11. **Divieto** di usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa;
12. **Obbligo** di rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza;
13. **Obbligo** di richiedere l'intervento del referente dell'Azienda Committente, in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici;
14. **Obbligo** di recingere la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
15. **Obbligo** di rispettare scrupolosamente i cartelli di norma monitori affissi all'interno delle strutture aziendali;
16. **Obbligo**, nel caso di lavori di saldatura o di utilizzo di fiamme libere, di richiedere di volta in volta la preventiva autorizzazione scritta al referente dell'Azienda;
17. **Obbligo** di usare i mezzi protettivi individuali e, ove espressamente previsto, anche gli ottoprotettori;
18. **Obbligo** di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;

19. **Obbligo** di segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

NB: In caso di impedimento del rispetto delle limitazioni e prescrizioni sopra riportate, l'Impresa/Affidatario si impegna a concordare con il referente dell'Azienda, preventivamente all'avvio dei lavori/servizi o forniture, le misure di prevenzione e protezione compensative.

19. VERIFICHE

L'Azienda AULSS 6 EUGANEA in ottemperanza all'obbligo di coordinamento impostole dalla legge, effettuerà attraverso sopralluoghi di verifica svolti dai propri servizi (RUP, RA/RE, SPP, ecc.) idonei *audit* atti a certificare l'osservanza delle prescrizioni sottoscritte dal contraente. Eventuali inadempienze ricadranno tra le more previste dal CSA.

20. AGGIORNAMENTO ED ESECUTIVITA' DEL D.U.V.R.I.

Il DUVRI è un documento dinamico, le cui indicazioni/prescrizioni preliminari stabilite verranno eventualmente integrate nel corso della prima riunione di cooperazione e coordinamento sulla base delle informazioni che verranno fornite dalla ditta appaltatrice. Con la sottoscrizione da parte della stessa ditta il DUVRI diventerà esecutivo e qualsiasi modifica dovrà essere condivisa dalle parti.

I riscontri documentali (verbali di coordinamento, ecc.) dovranno essere allegati al DUVRI.

Allegato al DUVRI (mod. V)

VERBALE DELLA RIUNIONE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/08

Prot. n.
del

Oggetto dell'affidamento: PROCEDURA DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE PER LE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE DEL VENETO E PER LA SOCIETÀ ORAS S.P.A.

Riferimento contratto:

Impresa/Affidatario:

In data odierna __/__/2019 l' _____ RUP dell'Azienda ULSS 6 EUGANEA, ed il sig. _____ della Ditta _____ in qualità di Presidente/Amministratore Delegato, con riferimento al luogo e alle modalità di esecuzione dei lavori/servizi/forniture, si sono riuniti per un incontro di cooperazione e coordinamento.

Altri presenti: _____

L'Azienda AULSS 6 EUGANEA in qualità di committente dei lavori, al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento per la gestione della sicurezza durante l'esecuzione dei lavori oggetto dell'affidamento, dichiara di aver fornito all'Impresa/affidatario le informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinato ad operare, e sulle misure di prevenzione e protezione e di emergenza adottate dall'Azienda.

L'Azienda ha inoltre provveduto alla condivisione dei rischi interferenti che si potrebbero determinare durante la esecuzione dei lavori/servizi/forniture e delle misure necessarie per eliminarli/ridurli.

Il Rappresentante dell'Impresa/affidatario dichiara:

- di aver preso visione delle aree in cui devono essere eseguiti i lavori/servizi/fornitura e delle relative limitazioni;
- di essere stato edotto dell'assetto funzionale delle aree relative all'ambiente di lavoro in cui deve operare e dei relativi aspetti antinfortunistici;
- di essere perfettamente a conoscenza dei pericoli che possono derivare dalla manomissione delle misure di sicurezza adottate e dell'operare all'esterno delle aree di cui sopra;
- di aver ricevuto dettagliate informazioni sulle misure di prevenzione e protezione adottate dall'Azienda per il proprio personale;
- di impegnarsi a sua volta a rendere edotti i propri dipendenti dei rischi, tramite una formazione/informazione/addestramento secondo quanto previsto dagli articoli 36 e 37 del D. Lgs. 81/08, sollevando l'Azienda dagli obblighi incombenti al riguardo;
- di essere a conoscenza della vigente normativa riguardante la sicurezza sul lavoro, che osserverà e farà osservare al proprio personale durante l'esecuzione dei lavori, unitamente a tutte le altre cautele o misure che si rendessero necessarie per prevenire infortuni o eventi comunque dannosi;

Impegni di coordinamento

Nel caso in cui durante l'esecuzione dei lavori/servizi/forniture vi siano modifiche delle condizioni tali da determinare rischi interferenti aggiuntivi, le parti si impegnano a contattarsi per scambiarsi le informazioni, valutare le interferenze ed i rischi che queste possono comportare, concordare le misure di prevenzione e protezione volte ad eliminarle/ridurle e coordinare gli interventi concordati. A seguito di ciascun incontro verrà redatto un verbale che dovrà essere sottoscritto dalle parti.

In caso di impedimento del rispetto delle limitazioni e prescrizioni elencate nell'art. 17 del DUVRI l'Impresa/Affidatario si impegna a concordare con il RUP/RA/RE dell'Azienda preventivamente all'avvio dei lavori/servizi/fornitura, le misure di prevenzione e protezione compensative.

Qualora l'Impresa/Affidatario intenda sub-appaltare parte dell'attività, dovrà chiedere preventiva autorizzazione al RUP e trasmettere tutte le informazioni relative alla sicurezza ricevute, gli impegni di coordinamento e gli eventuali costi della sicurezza riconosciuti alla lavorazione sub-appaltata al sub-appaltatore, rispondendo per eventuali sue inadempienze.

L'Impresa/affidatario si impegna a coordinare le proprie attività con tutte le ditte presenti nell'area interessata all'appalto ed a riferire al RUP/RA/RE eventuali non conformità osservate.

L'Impresa/Affidatario si impegna a contattare il RUP/RA/RE dell'appalto dell'Azienda per qualsiasi incertezza o chiarimento relativo alla scelta delle procedure più idonee a tutelare il personale, e per definire il necessario coordinamento, nel caso di impreviste interferenze dei lavori/servizi/forniture con le attività dell'Azienda Committente.

Individuazione dei referenti

SOGGETTI NOMINATI DAL COMMITTENTE CON COMPITI DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO RELATIVAMENTE ALL'APPALTO (Inserire solo quelli previsti)

FUNZIONE	NOMINATIVO	RECAPITI (tel. e cell.)
Responsabile del procedimento (RUP)		
Referente Appalto		
Responsabile dell'esecuzione del contratto		

21. SOGGETTI NOMINATI DALLA DITTA APPALTATRICE CON COMPITI DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO RELATIVAMENTE ALL'APPALTO

Da compilare da parte della ditta appaltatrice prima dell'inizio delle attività previste dal contratto.

FUNZIONE	NOMINATIVO	RECAPITI (tel. e cell.)
Responsabile del SPP		
Referente per l'impresa		
Vice Referente per l'impresa		

Gestione emergenze

Nel caso di riscontro di evidenze o di indizi che fanno presumere la presenza di situazioni di emergenza in atto in aree a pericolosità specifica, prima di accedere ai locali e prima di attivare qualsiasi intervento, contattare il RUP/RA/RE dell'appalto o la reperibilità dell'Azienda al n°. per l'OSPEDALE SANT'ANTONIO (OSA) o al n° _____ per il CSS AI COLLI. In ogni caso bisogna attenersi a quanto descritto nel Piano di Emergenza e nel Piano di Evacuazione (entrambi consegnati alla Ditta Appaltatrice).

Le eventuali azioni e/o contromisure non previste dai documenti sopra ricordati, andranno preventivamente concordate con il suddetto personale di reperibilità. Nell'impossibilità di reperire il personale di reperibilità dell'Azienda il dipendente della ditta appaltatrice si astiene dall'attuare qualsiasi intervento attivo, fatto salvo l'allertamento diretto degli Enti di soccorso (115 VVF o 118 Emergenza) in caso di manifesta criticità della situazione riscontrata.

Il RUP
dell'Azienda

.....

Il Referente per
l'Impresa Appaltatrice

.....

Il RA/RE
dell'Azienda

.....

.....

Allegato al DUVRI (mod. I)

ARTICOLO CONTRATTUALE SULL'INFORMAZIONE

(Avvenuta informazione sui rischi presenti)

L'appaltatore/subappaltatore/somministratore, lavoratore autonomo nel sottoscrivere il presente contratto dichiara di aver ricevuto copia del Documento di Valutazione dei Rischi delle Interferenze (**DUVRI**) che dallo stesso ha individuato tutti i rischi presenti ed è in grado di mettere in atto ogni più completa misura di prevenzione e protezione, collettiva e individuale volta a eliminare i rischi presenti.

Si rende disponibile, inoltre, a collaborare e coordinarsi con il committente e con altre eventuali imprese o lavoratori in appalto al fine di garantire una reciproca informazione, cooperazione e coordinamento volta all'eliminazione dei rischi.

L'appaltatore/subappaltatore/somministratore/lavoratore autonomo con la sottoscrizione del contratto solleva il committente da ogni responsabilità in merito alla preventiva informazione sui rischi presenti nel sito oggetto dei lavori e delle modalità di cooperazione, di reciproca informazione e di coordinamento.

Data,

FIRME

Il RUP

L'Appaltatore

Allegato al DUVRI (mod. P)

PERMESSO DI LAVORO

DITTA :

PERMESSO DI LAVORO

Data	Ora entrata	Ora Uscita
/	/	/
PERMESSO N. _____		

Ospedale/Distretto	Ospedale
Luogo di lavoro	Reparto/U.O./Ambulatorio:
Descrizione sintetica intervento	
Incaricato/i dell'intervento/i	Sigg.

Attrezzature di lavoro utilizzate	<ul style="list-style-type: none"> - Set Elettricisti (*) - Set Meccanici (*) - Set Idraulici (*) - Set Muratore (*) - Set Falegname (*)
Rischi introdotti nell'ambiente di lavoro	
Precauzioni standard da adottare	<input type="checkbox"/> Delimitazione dell'area di lavoro <input type="checkbox"/> Interdizione area di lavoro <input type="checkbox"/> Sfasamento temporale - -

Dispositivi di Protezione Individuale**Mani**☐ Guanti chimici/biologici☐ Guanti isolanti**Volto/Capo**☐ Visiera/Occhiali☐ Elmetto☐ Facciale filtrante FFP3☐ Facciale filtrante FFP2**Corpo**☐ Calzature antinfortunistiche☐ Vestizione specifica**Dispositivi di Protezione Collettiva**

.....

.....

.....

.....

Cognome e Nome	Cognome e Nome
Firma Preposto della Ditta	Firma incaricato dell'esecuzione del lavoro

PARTE RISERVATA ALL'AZIENDA

Rischi presenti all'interno dell'ambiente di lavoro	<input type="checkbox"/> Biologico <input type="checkbox"/> Chimico <input type="checkbox"/> Radiazioni Ionizzanti <input type="checkbox"/> Radiazioni non ionizzanti
Precauzioni standard da adottare	Mascherina chirurgica, copri calzari, ecc.
Precauzioni particolari da adottare	
Note	

Cognome e Nome	Cognome e Nome
Firma Coordinatore Sanitario	Firma incaricato dell'esecuzione del lavoro

Nota : Per i lavori su impianti elettrici in tensione è necessaria una autorizzazione specifica.

(*) Set composto da

NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA PRESENTI PRESSO L'AZIENDA U.L.SS. 6 EUGANEA ai sensi del D.L.81/2008 e s.m. 106/2009 art. 26 comma 1 lettera b (obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione)

1. PREMESSA

Gli interventi di personale esterno (ditte appaltatrici, collaboratori non dipendenti, volontari, ecc.) presso l'AZIENDA U.L.S.S. 6 comportano rischi differenziati a seconda delle operazioni da eseguire e degli ambienti dove queste si svolgono.

Le misure di sicurezza atte a ridurre questi rischi vanno definite caso per caso seguendo specifiche procedure operative, che possono prevedere anche l'uso di idonei dispositivi di protezione individuale, approvate dal responsabile del settore che ha richiesto l'intervento, e, ove necessario, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e dovranno essere comunicati a cura del Responsabile del Servizio incaricato dei rapporti con la ditta appaltatrice.

In caso di appalto, l'incaricato dell'Azienda ed il Responsabile della ditta appaltatrice definiscono un piano di lavoro combinato ed approvato da entrambi le parti come specificato nel contratto di appalto.

Nell'ambito degli adempimenti previsti dal D.L.vo 81/2008 si è provveduto a redigere la presente nota informativa sui rischi residui ed ambientali presenti presso questa Azienda.

Deve essere cura della ditta appaltatrice e di tutto il personale esterno in genere adottare tutte le precauzioni richieste dalla prudenza, dalla legislazione e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi, anche con l'adozione dei dispositivi di protezione individuale necessari.

Raccomandazioni:

Segnalare eventuali carenze e problematiche eventualmente rilevate e richiedere al servizio tecnico o al servizio prevenzione e protezione informazioni in caso di dubbio.

Si ricorda l'obbligo della valutazione dei rischi da parte vostra.

Si ricorda, l'obbligo da parte Vs. di fornire le informazioni relative ai rischi da Voi indotti e dei Vs. requisiti tecnico-professionali (in caso di ditte appaltatrici).

2. Aree di lavoro

Le aree di lavoro, per evitare il verificarsi di infortuni, devono essere mantenute in condizioni di ordine ed organizzate in modo razionale, debbono essere chiaramente segnalate e, se necessario, opportunamente delimitate ai non addetti.

I passaggi devono essere sgombri: merci, attrezzi, imballi o altro non devono creare impaccio al passaggio.

Nel caso di spandimento accidentale di sostanze pericolose rispettare le istruzioni ricevute o contenute nella scheda di sicurezza.

Tutti i rifiuti ed in particolare quelli pericolosi devono essere depositati e smaltiti negli appositi contenitori secondo procedure predefinite.

Personale dell'Azienda U.L.S.S. 6 procederà alla verifica dell'area di lavoro controllando che:

- Non siano stati accumulati materiali combustibili all'interno dei locali in quantità superiore ad 1 m³
- Non siano state ostruite le vie di esodo esterne all'area di cantiere
- Non siano bloccate in apertura le porte resistenti al fuoco se non interessate dai lavori
- Non siano realizzate aperture su solai o murature resistenti al fuoco oltre al tempo necessario all'intervento
- Non vengano provocati falsi allarmi dagli impianti automatici di rilevazione incendi

3. Rischi ambientali e residui

Tra i rischi ambientali e residui presenti nelle varie strutture dell'Azienda U.L.S.S. 6 si segnalano in modo particolare i seguenti (cfr. Allegato n° 2).

3.1 Rischio biologico

Convenzionalmente con l'espressione RISCHIO BIOLOGICO si intende la potenziale esposizione (per ingestione, contatto cutaneo, inalazione) ad agenti biologici (microorganismi, colture cellulari ed endoparassiti umani) che potrebbero provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

In una struttura sanitaria, il rischio di esposizione ad agenti biologici è generalmente presente; in particolare, nel presidio ospedaliero il rischio è presente in tutti i reparti. Un maggior dettaglio si ricava dalla tabella seguente:

RISCHIO	LUOGO/REPARTO
Rischio biologico generico da aerodispersione	Tutto il presidio ospedaliero
Rischio biologico specifico da aerodispersione	Laboratorio analisi: microbiologia,

Rischio biologico generico da contatto	Tutto il presidio ospedaliero e le sedi aziendali in cui si svolge attività sanitaria
Rischio biologico specifico da contatto	Gruppo Operatorio, Centro trasfusionale, Laboratorio analisi, Anatomia patologica, Dialisi, Sala anatomica, Impianto di depurazione delle acque di scarico, Obitorio

Il rischio di esposizione ad agenti biologici patogeni per i lavoratori esterni, potrebbe determinarsi, ad esempio, in caso di lavorazioni e/o operazioni di manutenzione su apparecchiature, componenti di impianti, strutture, materiali, potenzialmente infetti. L'attività di raccolta rifiuti potrebbe comportare rischio di esposizione ad agenti infettanti in caso di errata chiusura del contenitore da parte dell'addetto o in caso di negligenza degli utenti e degli operatori.

In caso di esposizione è necessario segnalare immediatamente l'evento al referente dell'Azienda.

In caso di ferita anche lieve con aghi o taglienti infetti o in caso di contaminazione attenersi alle seguenti disposizioni:

- Recarsi al Pronto Soccorso dell'Ospedale e segnalare l'accaduto.
- Rispettare le regole interne previste dall'apposita procedura per gli infortuni biologici presente in pronto soccorso.

3.2 Rischio chimico

All'interno dell'Azienda U.L.S.S. 6 vengono utilizzate sostanze chimiche pertinenti alle operazioni da effettuare: si tratta in alcuni casi di prodotti infiammabili (disinfettanti), irritanti, corrosivi, nocivi e tossici.

Essendo tali prodotti depositati in armadi, ed in genere utilizzati esclusivamente per la medicazione del paziente o per la pulizia dei locali, o in reparti specifici sotto elencati, il rischio da esposizione per le persone esterne è assai remoto tranne in caso di incidente.

In caso di esposizione seguire le istruzioni dettate dalla scheda di sicurezza del prodotto. Nell'ambito del presidio ospedaliero, le zone a rischio chimico maggiore a causa della presenza e della manipolazione quotidiana di sostanze chimiche pericolose (caustiche, irritanti, nocive, tossiche ed infiammabili) sono:

- laboratorio analisi
- anatomia patologica
- centro trasfusionale
- dialisi
- settori endoscopici (ambulatori di gastroenterologia, otorinolaringoiatria, broncoscopia, uroendoscopia, cardiologia)
- farmacia
- officine (vernici, malte, colle, solventi).

All'interno dell'ospedale vengono utilizzati gas medicali distribuiti nei vari reparti tramite impianto canalizzato (O₂, N₂O), nei vari reparti sono presenti anche bombole di gas principalmente contenenti O₂, N₂O, CO₂.

Negli spazi interni dei presidi ospedalieri sono ubicati e segnalati da apposita cartellonistica:

- deposito di prodotti infiammabili (alcol etilico, etere etilico, disinfettanti a base alcolica).
- Il deposito bombole vuote e piene di gas (ossigeno, protossido di azoto, anidride carbonica).
- I prodotti necessari all'espletamento dei servizi appaltati dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nell'offerta tecnica e per i quali è stata prodotta la Scheda di Sicurezza. In caso si rendesse necessario introdurre un nuovo prodotto questo dovrà essere preventivamente autorizzato dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'AZIENDA U.L.S.S. 15

Rischio di esposizione a piombo

Esiste rischio di esposizione al piombo per i lavoratori che devono effettuare lavori e/o operazioni di manutenzione lungo le tubazioni dell'impianto idrico che, per alcuni tratti, presso la vecchia sede ospedaliera potrebbero essere in piombo.

Rischio di esposizione ad amianto

Esiste rischio di esposizione ad amianto per i lavoratori che devono effettuare lavori e/o manutenzione alle parti di impianti le cui tubazioni in alcuni tratti sono rivestite in materiale isolante contenente amianto. Inoltre alcune coperture ed alcune pavimentazioni sono in materiale contenente amianto. In caso di intervento su detti elementi è necessario richiedere preventivamente dettagliate informazioni al Servizio Tecnico aziendale.

Rischio da sostanze cancerogene

In determinate zone all'interno del presidio ospedaliero, vengono utilizzati prodotti cancerogeni :

- Day Hospital Oncologico
- endoscopia urologia

Una esposizione ai farmaci antitumorali per il personale non addetto alla preparazione o somministrazione potrebbe verificarsi in caso di:

- Spandimento accidentale durante il trasporto
- Manutenzione delle cappe di aspirazione dove viene effettuata la preparazione - Manutenzione o pulizia nei locali di preparazione e somministrazione.

Si raccomanda in particolare nella pulizia dei servizi igienici frequentati dai pazienti trattati sono necessarie idonei indumenti di protezione personali.

3.3 Rischio da radiazioni ionizzanti

Sono in uso apparecchiature e sostanze emettenti radiazioni ionizzanti nei seguenti reparti/servizi del presidio ospedaliero:

- Radiologia diagnostica
- Urologia
- Ortopedia - Traumatologia
- T.A.C.

Sono inoltre in uso apparecchiature portatili utilizzabili esclusivamente da personale addetto. **E' FATTO DIVIETO AL PERSONALE NON AUTORIZZATO DI ACCEDERE ALLE ZONE CLASSIFICATE A RISCHIO** identificate da apposita cartellonistica di avvertimento. Ogni informazione in merito potrà essere richiesta al dirigente responsabile della struttura aziendale interessata ed all'Esperto Qualificato presso il Servizio di Fisica Sanitaria.

3.4 Rischio da radiazioni non ionizzanti e campi elettromagnetici

Sono in uso apparecchiature e sostanze emettenti radiazioni non ionizzanti e/o campi elettromagnetici di varia natura nei seguenti reparti/servizi:

Reparto di oculistica;

Blocco Operatorio)

- Servizio di Risonanza Magnetica Nucleare (RMN).

L'accesso al servizio di RMN è possibile solo dietro autorizzazione da parte del responsabile del servizio e dopo aver depositato, nell'apposito armadio all'ingresso, tutti gli oggetti metallici (soprattutto quelli ferromagnetici) non necessari all'attività (ad es. orologi) nonché carte di credito, tessere magnetiche ecc. Prima di accedere è comunque necessario compilare la "Scheda notizie" per ottenere l'autorizzazione all'ingresso.

3.5 Rischio incendio

L'incendio in strutture sanitarie è un evento particolarmente catastrofico ed il rischio è in parte dovuto alla presenza di persone estranee all'organizzazione che non conoscono a fondo gli stabili. E' stato redatto un piano di emergenza ed un documento sintetico contenente le istruzioni comportamentali in caso di evacuazione che dovrà essere preso in visione dal singolo lavoratore di ogni ditta appaltatrice esterna che opererà all'interno,

Vi sono contenute anche istruzioni da seguire in caso di emergenza.

La prevenzione rappresenta comunque l'arma più efficace per controllare il rischio incendio. A tale scopo si elencano alcune elementari prescrizioni:

- Osservare scrupolosamente i divieti di fumare ed usare fiamme libere presenti in Azienda.
- Se fosse necessario procedere all'utilizzo di saldatrici elettriche o a fiamma adottare le necessarie precauzioni ed a lavoro ultimato accertarsi che non vi siano principi di incendio ed effettuare successivi controlli periodici.
- Non smaltire altri rifiuti combustibili con il contenuto dei posacenere al fine di evitare lo sviluppo di incendi.
- Non utilizzare prodotti infiammabili.
- Non rimuovere o danneggiare i mezzi di estinzione incendi (estintori, idranti).
- Predisporre idonei mezzi di estinzione incendi in prossimità di luoghi con attività a rischio di incendio (es. saldature)
- Effettuare la pulizia giornaliera del posto di lavoro. La mancanza di ordine e di pulizia dei locali favorisce il propagarsi dell'incendio.
- Evitare accumulo di materiale combustibile in prossimità delle macchine.
- Evitare accumulo di materiale combustibile in aree non frequentate (cantine, solai). Come è noto, molti incendi hanno origine dall'impianto elettrico. E' dunque necessario: - Non danneggiare i cavi e le apparecchiature elettriche
- Prestare particolare attenzione nell'uso di attrezzature elettriche portatili : non utilizzare attrezzature danneggiate.
- Comunicare tempestivamente irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici.
- Non effettuare interventi di modifica degli impianti elettrici se non espressamente autorizzati e in possesso di abilitazione.

- Non utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento: stufette o piastre elettriche, sono spesso fonte di incendio.
- Non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche.

3.6 Zone a rischio specifico

Per effetto della presenza dei rischi sopra descritti a livello elevato ovvero di impianti tecnologici, alcune zone (locali o porzioni di reparto) sono classificate a rischio specifico. Alcuni esempi sono:

- Le zone "classificate" e "sorvegliate" per presenza di radiazioni ionizzanti prevalentemente in radiologia, cardiologia interventistica, emodinamica, sala gessi, gruppo operatorio
- i locali della Risonanza Magnetica per la presenza di campi elettromagnetici statici
- Le camere di degenza con presenza di pazienti con malattie infettive diffuse sono contrassegnate da apposite lettere dell'alfabeto:
 - o Lettera **A** :presenza di malattia infettiva che prevede prevenzione individuale per le vie aeree
 - o Lettera **C**: presenza di malattia infettiva che prevede prevenzione individuale per contatto cutaneo
 - o Lettera **D**. presenza di malattia infettiva trasmissibile tramite droplets e che prevede precauzioni per le vie aeree;
 - o Lettera **E**: presenza di malattia infettiva trasmissiva tramite liquidi biologici e che prevede precauzioni per la via ematica/parenterale.
- Le zone di preparazione di farmaci antiblastici
- Le centrali termiche
- Il deposito liquidi infiammabili (ospedale)
- Il punto di stoccaggio di ossigeno criogenico o altri criogeni(ospedale)
- I punti di stoccaggio di gas medicinali (O₂, N₂O, ecc..).

Le zone a rischio specifico sono identificate da apposita cartellonistica e, come già prescritto , sono interdette all'accesso di personale non autorizzato.

L'accesso alle zone classificate a rischio è consentito solo al personale incaricato di svolgere i lavori ed esclusivamente per il tempo necessario e dietro autorizzazione da parte del responsabile di area.

Occorrerà valutare attentamente i lavori da eseguirsi, specificare dettagliatamente le procedure e le misure di sicurezza adottate chiedendo anche le informazioni necessarie al responsabile della zona.

3.7 Impianti

Esistono in azienda numerosi impianti tecnologici complessi indispensabili al funzionamento della struttura, quali l'impianto di riscaldamento, gli impianti di raffrescamento, gli impianti di distribuzione dei gas medicali e l'impianto elettrico. Come già accennato, la presenza di questi impianti comporta rischi differenziati per tipologia e livello a seconda del tipo di intervento svolto.

In generale si devono considerare i rischi dovuti a macchinari con organi in movimento o superfici molto calde.

Ad eccezione dell'impianto elettrico utilizzato per la connessione di apparecchiature, ogni manovra sugli impianti tecnologici è vietata nel modo più assoluto. Costituiscono eccezioni gli interventi su detti impianti per riparazioni o ampliamenti che possono essere eseguiti esclusivamente da ditte appaltatrici incaricate ed autorizzate ed in possesso dei necessari requisiti tecnico-professionali.

E' tuttavia possibile che durante l'esecuzione di tracce o fori si incontrino accidentalmente parti di impianti non segnalati o visibili, quali condutture di impianti di riscaldamento, idrosanitari o per gas medicali. Prima di procedere ad interventi di questo tipo è necessario richiedere informazioni agli assistenti tecnici al fine di ottenere l'autorizzazione al lavoro.

In ogni caso è assolutamente vietato modificare, dismettere, eliminare o comunque intervenire su parti di impianto senza la necessaria autorizzazione.

L'impianto elettrico presenta un rischio particolarmente diffuso. Il rischio di folgorazioni elettriche potrebbe essere presente per chi utilizza apparecchiature elettriche in ambienti umidi e bagnati, ed allacciamenti fatti con cavi volanti soggetti a trascinamenti, urti e schiacciamenti.

Affinchè ogni lavoratore possa condurre la propria attività in condizioni di sicurezza occorre:

- Evitare l'uso di prolunghe irregolari, con fili a vista o con cavi non fissati bene alle spine.
- Usare apparecchiature elettriche portatili a doppio isolamento.
- Garantire una buona manutenzione delle apparecchiature elettriche.

3.8 Prescrizioni varie

In relazione a rischi di altra natura si precisa che:

- Il rischio di caduta dall'alto potrebbe essere presente per chi deve operare su impianti aerei per utilizzo di attrezzature non idonee. Predisporre idonei dispositivi anticaduta per le lavorazioni di questo tipo (imbragature, ponteggi, ecc..).
- Il rischio di scivolamento può essere presente in ambienti ove, a causa delle lavorazioni effettuate, il pavimento è

spesso umido o bagnato (ad es. nelle cucine).

- Evitare l'uso di scale portatili non regolamentari
- Non lavorare su una scala portatile se non è presente un'altra persona alla base che ne garantisca la stabilità.
- Non indossare vestiari ed accessori con parti svolazzanti che possono impigliarsi od essere afferrati da organi di macchinari.
- Evitare di sollevare polvere durante operazioni di pulizia utilizzando aspirazione ad umido oppure appositi apparecchi aspiratori.

I lavori potranno essere eseguiti sia su parti di nuova costruzione che su parti/impianti esistenti. A tale proposito si segnala che:

- i lavori potranno riguardare interventi in zone con presenza di utenti dalle varie patologie;
- le aree di lavoro potranno comportare i rischi sopra descritti (biologico, radiazioni, chimico, ecc.)
- i lavori potranno essere concomitanti con altri, sia ad opera di personale interno sia di altre imprese;
- gli interventi potranno comportare l'uso di scale e/o ponteggi;
- potranno essere presenti in zona liquidi infiammabili e/o tossici;
- per motivi sanitari, potrà essere necessaria una richiesta scritta di autorizzazione per l'accesso a determinati luoghi anche se non menzionati tra le zone a rischio specifico.

3.9 Dispositivi di Protezione Individuale

Si intende per dispositivo di Protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro.

I dispositivi di protezione individuale devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da altri mezzi di protezione collettiva o ambientale, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I lavoratori devono osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni in materia di sicurezza

igiene richiamate dagli specifici cartelli e dalle misure di sicurezza aziendali. Si ricorda che la gestione dei rischi connessi con la specifica attività della ditta appaltatrice

di altri collaboratori sono di responsabilità della stessa ditta che peraltro deve provvedere alla informazione, formazione, consegna, scelta ed addestramento nell'uso di idonei mezzi personali di protezione ai propri dipendenti.

3.10 Circolazione interna

Si devono rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti.

Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione.

All'interno dell'Azienda la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti.

La conduzione manuale di carrelli per il trasporto di materiale vario dovrà avvenire con la massima cautela al fine di evitare investimenti di dipendenti, pazienti o visitatori.

4.0 Nell'area esterna

Rispettare le indicazioni sulla viabilità interna e parcheggiare nell'area assegnata.

Non circolare ad una velocità superiore ai 16 km/ora

Viene designato come referente del sito operativo:

_____ ; Telefono: _____

Presente durante tutte le operazioni :

Il responsabile servizio di prevenzione e protezione Dr. Roberto Giulio Callegaro

ALLEGATO n° 2 – SINTESI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione è attuata mediante l'esame sistematico di tutti gli aspetti afferenti l'attività dell'Azienda.

La valutazione dei rischi, avverte la Commissione UE, deve essere fondata sulla partecipazione di tutti i lavoratori interessati (dirigenti, preposti, lavoratori) i quali devono, attraverso il loro fattivo contributo, porre il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi nelle condizioni di "coordinare" la valutazione e "redigere" il documento di piano, per conto del datore di lavoro.

La valutazione dei rischi va così articolata:

- identificazione dei pericoli
- identificazione dei lavoratori esposti a rischi potenziali
- valutazione dei rischi di esposizione, sotto il profilo qualitativo e quantitativo;
- studio di fattibilità per l'eliminazione o, in subordine, riduzione dei rischi mediante l'introduzione nei processi lavorativi di provvedimenti organizzativi o misure tecnologiche adeguate.

Metodologia

Non esistono procedure "prefissate" riguardo alle modalità da seguire per la valutazione del rischio. Tuttavia, due principi essenziali vengono seguiti:

- 1) strutturare la valutazione in modo da acquisire tutte le informazioni necessarie per una mappa completa dei rischi;
- 2) identificato il rischio, studiare le possibilità di eliminarlo secondo il principio di causalità (eliminando la causa che lo determina).

La qualità e la natura delle informazioni raccolte permettono di formulare un'informazione sulla base di criteri correnti di valutazione, al fine di assumere un linguaggio comune per l'analisi dei risultati secondo una "formula" così rappresentabile:

$$R = P (=F \times k) \times M$$

R= rischio;

F = fattore di rischio;

k = coefficiente di abbattimento in relazione alle misure adottate

P = probabilità di accadimento di un evento;

M = magnitudo o intensità dell'evento;

SCALA DEI FATTORI DI RISCHIO "F"

FATTORE DI RISCHIO	% RANGE	VALORE
Elevato	76 - 100	4
Considerevole	50 - 76	3
Modesto	25 - 49	2
Basso	1 - 24	1

SCALA DELLE MISURE ADOTTATE (coefficiente di abbattimento k)

MISURA ADOTTATA	k
Efficace	0.10
Migliorabile	0.33
Carente	0.66
Assente	1.00

SCALA DELLE PROBABILITA' DEI RISCHI "P"

LIVELLO	VALORE
Altamente probabile	4
Probabile	3
Poco probabile	2
Improbabile	1

SCALA DELL'ENTITA' DEL DANNO ATTESO "M" (infortuni)

LIVELLO	VALORE	DEFINIZIONI/CRITERI
Gravissimo	4	Infortunio con effetti letali o di invalidità permanente
Grave	3	Infortunio con effetti di invalidità parziale
Medio	2	Infortunio con inabilità reversibile
Lieve	1	Infortunio con inabilità rapidamente reversibile

SCALA DELL'ENTITA' DEL DANNO ATTESO "M" (malattia professionale)

LIVELLO	VALORE	DEFINIZIONI/CRITERI
Gravissimo	4	Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
Grave	3	Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
Medio	2	Esposizione cronica con effetti reversibili
Lieve	1	Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

SCHEMA INTEGRATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI (R = P x M)

Altamente probabile 4	4	8	12	16
Probabile 3	3	6	9	12
Poco probabile 2	2	4	6	8
Improbabile 1	1	2	3	4
	Lieve 1	Medio 2	Grave 3	Gravissimo 4

Zona VERDE: stima di rischio che richiede un intervento a lungo termine;

Zona BLU: stima di rischio che richiede un intervento a medio termine;

Zona ROSSA: stima di rischio che richiede un intervento prioritario

La valutazione comprende le seguenti fasi:

- * esame dell'organizzazione del lavoro, che deve essere impostata ai fini della tutela della salute e sicurezza;
- * inventario dei luoghi di lavoro, impianti, attrezzature, macchine, materie prime e così via, per il censimento del rischio e successiva elaborazione dei dati rilevati;
- * ispezione dell'ambiente di lavoro, attraverso il controllo dei luoghi per accertarne la rispondenza alla legislazione sulla prevenzione degli infortuni e sull'igiene del lavoro;
- * identificazione del rischio di esposizione residuo, in riferimento alle regole di buona tecnica;
- * redazione del programma, con indicazione degli interventi organizzativi e/o tecnici per la bonifica del rischio ovvero per il miglioramento del benessere dei lavoratori;
- * definizione della scala di priorità (scadenario), sulle misure di prevenzione e protezione da adottare per il miglioramento della salute e sicurezza sul luogo di lavoro;

Seguiranno i lavori di adeguamento, nel rispetto dei termini prefissati, per l'attuazione del piano.

Sarà effettuato il costante monitoraggio, attraverso la visita ai luoghi di lavoro da parte del responsabile del servizio di prevenzione e protezione coadiuvato dal medico competente, laddove è previsto il controllo sanitario dei lavoratori.

REGOLE GENERALI

Nella fase di valutazione dei rischi saranno seguiti i principi dettati da:

norme di legge (leggi e decreti)

prassi amministrativa (direttive ministeriali, circolari, pareri)

norme di buona tecnica nazionale (UNI, CEI), comunitarie (EN) e mondiali (ISO);

indirizzi scientifici riportati nei codici di pratica, indici di esposizioni delle Organizzazioni specialistiche (ACGIH, NIOSH, etc.);

direttive delle associazioni datoriali (confindustria, Assicredito, etc.);

orientamenti dei fabbricanti (di macchine, attrezzature, etc..)

Le valutazioni effettuate presso tutti i luoghi di lavoro si baseranno sulla osservazione diretta dell'attività lavorativa, degli ambienti e delle attrezzature di lavoro integrate, ove necessario, da rilevazioni strumentali.

L'atto finale della procedura è il "documento", che diviene punto di riferimento del datore di lavoro e di tutti gli altri soggetti aziendali (dirigenti, preposti e lavoratori) direttamente coinvolti nelle attività di prevenzione.

MODALITA' DI VALUTAZIONE ATTUATE

La valutazione del rischio è stata condotta attraverso:

a) L'inventario effettuato mediante l'impiego di schede di sopralluogo e schede di censimento (allegato n°3) riferite alle planimetrie aziendali concernenti:

le sostanze e i preparati pericolosi impiegati

gli ambienti e posti di lavoro

le attrezzature, macchine e impianti

b) il sopralluogo

ai luoghi di lavoro per il controllo di rispondenza alle norme di legge e di buona tecnica degli edifici, impianti, macchine, attrezzature e sostanze pericolose

ATTIVITA' OSPEDALIERE

Attività/Mansione	Rischi causa di tutela	R = P x M
Neonatalogia-Pediatria	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	N.I.R. (CEM, IR, UV)	1
	Rumore	N.A.
	Vibrazioni	N.A.
	Infettivo	6
	Contatto con liquidi biologici	4
	Microclima	2
	Posture	9
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	4
	MMC	2
	Agenti chimici	4
	Agenti cancerogeni	N.A.
Reparti Ospedalieri di Medicina e Ambulatori	Radiazioni ionizzanti	2
	N.I.R. (CEM, IR, UV)	3
	Rumore	N.A.
	Vibrazioni	N.A.
	Infettivo	$9 \times 0.66 = 5.9$
	Contatto con liquidi biologici	$12 \times 0.66 = 7.9$
	Microclima	4
	Posture	12
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	4
	MMC	$9 \times 0.33 = 3$
	Agenti chimici	4
	Agenti cancerogeni	N.A.
Urologia	Radiazioni ionizzanti	$9 \times 0.1 = 0.9$
	N.I.R. (CEM, IR, UV)	4
	Rumore	2
	Vibrazioni	1
	Infettivo	6
	Contatto con liquidi biologici	$9 \times 0.66 = 5.9$
	Microclima	4
	Posture	9
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	4
	MMC	$6 \times 0.33 = 2$
	Agenti chimici	$9 \times 0.33 = 3$
	Agenti cancerogeni	$8 \times 0.33 = 2.6$
Endoscopia	Radiazioni ionizzanti	12
	N.I.R. (CEM, IR, UV)	3
	Rumore	2
	Vibrazioni	N.A.
	Infettivo	4
	Contatto con liquidi biologici	6
	Microclima	4
	Posture	12
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	2
	MMC	4
	Agenti chimici	$12 \times 0.66 = 7.9$
	Agenti cancerogeni	N.A.

Attività/Mansione	Rischi causa di tutela	R = P x G
Pronto Soccorso	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	N.I.R. (CEM, IR, UV)	4
	Rumore	4
	Vibrazioni	8
	Infettivo	12
	Contatto con liquidi biologici	12
	Microclima	12
	Posture	12
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	9
	Psicofisico (turni)	12
	MMC	16
	Agenti chimici	12
	Agenti cancerogeni	N.A.
Anestesia Rianimazione	Radiazioni ionizzanti	4
	N.I.R. (CEM, IR, UV)	3
	Rumore	N.A.
	Vibrazioni	N.A.
	Infettivo	4
	Contatto con liquidi biologici	4
	Microclima	6
	Posture	8
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	4
	MMC	4
	Agenti chimici	4
	Agenti cancerogeni	N.A.
Gruppo Operatorio	Radiazioni ionizzanti	3
	N.I.R. (CEM, IR, UV)	4
	Rumore	3
	Vibrazioni	3
	Infettivo	4
	Contatto con liquidi biologici	12
	Microclima	6
	Posture	9
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	4
	Psicofisico (turni)	6
	MMC	9
	Agenti chimici	9
	Agenti cancerogeni	N.A.
Dialisi	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	N.I.R. (CEM, IR, UV)	2
	Rumore	N.A.
	Vibrazioni	N.A.
	Infettivo	3
	Contatto con liquidi biologici	8
	Microclima	4
	Posture	6
	Allergico (farmaci e guanti)	4
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	6
	MMC	8
	Agenti chimici	12
	Agenti cancerogeni	N.A.

Attività/Mansione	Rischi causa di tutela	R = P x G
UTIC	Radiazioni ionizzanti N.I.R. (CEM, IR, UV) Rumore Vibrazioni Infettivo Contatto con liquidi biologici Microclima Posture Allergico (farmaci e guanti) Infortunistico Psicofisico (turni) MMC Agenti chimici Agenti cancerogeni	6 6 N.A. N.A. 3 8 6 8 6 3 6 6 4 N.A.
Cardiologia interventistica (emodinamica, ettc..)	Radiazioni ionizzanti N.I.R. (CEM, IR, UV) Rumore Vibrazioni Infettivo Contatto con liquidi biologici Microclima Posture Allergico (farmaci e guanti) Infortunistico Psicofisico (turni) MMC Agenti chimici Agenti cancerogeni	12 6 N.A. N.A. 3 12 8 9 6 3 N.A. 3 4 N.A.
D.H. Oncologico	Radiazioni ionizzanti N.I.R. (CEM, IR, UV) Rumore Vibrazioni Infettivo Contatto con liquidi biologici Microclima Posture Allergico (farmaci e guanti) Infortunistico Psicofisico (turni) MMC Agenti chimici Agenti cancerogeni	N.A. 2 N.A. N.A. 3 4 3 4 4 2 6 2 4 12 x 0.1 = 1.2
Anatomia Patologica	Radiazioni ionizzanti N.I.R. (CEM, IR, UV) Rumore (sala settoria) Vibrazioni (sala settoria) Infettivo Contatto con liquidi biologici Microclima Posture Allergico (farmaci e guanti) Infortunistico Psicofisico (turni) MMC Agenti chimici Agenti cancerogeni	N.A. 3 6 6 8 12 8 9 6 6 3 2 12 x 0,1 = 1.2 12 x 0,1 = 1.2

Laboratorio e Centro trasfusionale	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	N.I.R. (CEM, IR, UV)	3
	Rumore	2
	Vibrazioni	2
	Infettivo	3
	Contatto con liquidi biologici	8
	Microclima	4
	Posture	6
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	2
	MMC	2
	Agenti chimici	4
	Agenti cancerogeni	N.A.
Radiologia	Radiazioni ionizzanti	16 x 0.1 = 1,6
	Infettivo	8
	Contatto con liquidi biologici	3
	Microclima	4
	Posture	8
	Allergico (farmaci e guanti)	2
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	6
	MMC	8
	Agenti chimici	6
	Agenti cancerogeni	N.A.
Poliambulatori	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	N.I.R. (CEM, IR, UV)	2
	Rumore	N.A.
	Vibrazioni	N.A.
	Infettivo	6
	Contatto con liquidi biologici	8
	Microclima	3
	Posture	6
	Allergico (farmaci e guanti)	4
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	N.A.
	MMC	6
	Agenti chimici	8
	Agenti cancerogeni	8

Servizi Trasversali, Territoriali o Distrettuali

Attività/Mansione	Rischi causa di tutela	R = P x G
Distretti	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	6
	Contatto con liquidi biologici	3
	Microclima	9
	Posture	8
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	12
	Psicofisico (turni)	N.A.
	Uso VDT	6
	MMC	9
	Agenti chimici	6
	Agenti cancerogeni	N.A.
SIAD	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	8
	Contatto con liquidi biologici	8
	Microclima	9
	Posture	9
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	12
	Psicofisico (turni)	N.A.
	Uso VDT	2
	MMC	9
	Agenti chimici	6
	Agenti cancerogeni	N.A.
Dipartimento di Prevenzione	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	3
	Contatto con liquidi biologici	2
	Microclima	8
	Posture	4
	Allergico (farmaci e guanti)	2
	Infortunistico	9
	Psicofisico (turni)	N.A.
	MMC	N.A.
	Agenti chimici	4
	Agenti cancerogeni	4
Veterinari	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	9
	Contatto con liquidi biologici	9
	Microclima	8
	Posture	8
	Allergico (farmaci e guanti)	8
	Infortunistico	9
	Psicofisico (turni)	N.A.
	MMC	N.A.
	Agenti chimici	4
	Agenti cancerogeni	4
SERT	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	8
	Contatto con liquidi biologici	6
	Microclima	3
	Posture	4
	Allergico (farmaci e guanti)	4
	Infortunistico	4
	Psicofisico (turni)	4
	Uso VDT	6
	MMC	2
	Agenti chimici	3
	Agenti cancerogeni	N.A.

Attività/Mansione	Rischi causa di tutela	R = P x G
Magazzino	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	1
	Contatto con liquidi biologici	1
	Microclima	9
	Posture	8
	Allergico (farmaci e guanti)	2
	Infortunistico	9
	Psicofisico (turni)	N.A.
	MMC	12
	Agenti chimici	4
	Agenti cancerogeni	N.A.
Cucina	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	1
	Contatto con liquidi biologici	1
	Microclima	9
	Posture	9
	Allergico (farmaci e guanti)	3
	Infortunistico	8
	Psicofisico (turni)	4
	MMC	9
	Agenti chimici	6
	Agenti cancerogeni	N.A.
Centrale termica	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	N.A.
	Contatto con liquidi biologici	N.A.
	Microclima	8
	Posture	6
	Allergico (farmaci e guanti)	2
	Infortunistico	8
	Psicofisico (turni)	8
	MMC	3
	Agenti chimici	8
	Agenti cancerogeni	N.A.
Autisti	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	6
	Contatto con liquidi biologici	4
	Microclima	9
	Posture	9
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	12
	Psicofisico (turni)	9
	MMC	9
	Agenti chimici	4
	Agenti cancerogeni	N.A.
Falegnami	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	1
	Contatto con liquidi biologici	1
	Microclima	8
	Posture	9
	Allergico (farmaci e guanti)	1
	Infortunistico	6
	Psicofisico (turni)	2
	MMC	6
	Agenti chimici	8
	Agenti cancerogeni	N.A.

Attività/Mansione	Rischi causa di tutela	R = P x G
Manutenzione elettrica	Radiazioni ionizzanti Infettivo Contatto con liquidi biologici Microclima Posture Allergico (farmaci e guanti) Infortunistico Psicofisico (turni) MMC Agenti chimici Agenti cancerogeni	N.A. 1 1 8 8 3 6 2 6 6 N.A.
Manutenzione meccanica e idrica	Radiazioni ionizzanti Infettivo Contatto con liquidi biologici Microclima Posture Allergico (farmaci e guanti) Infortunistico Psicofisico (turni) MMC Agenti chimici Agenti cancerogeni	N.A. 1 1 6 6 3 6 2 8 8 N.A.
Sterilizzazione	Radiazioni ionizzanti Infettivo Contatto con liquidi biologici Microclima Posture Allergico (farmaci e guanti) Infortunistico Psicofisico (turni) MMC Agenti chimici Agenti cancerogeni	N.A. 8 8 4 8 6 9 4 8 9 4
Guardaroba	Radiazioni ionizzanti Infettivo Contatto con liquidi biologici Microclima Posture Allergico (farmaci e guanti) Infortunistico Psicofisico (turni) MMC Agenti chimici Agenti cancerogeni	N.A. 6 3 8 8 2 6 N.A. 6 4 N.A.
Amministrativi con uso VDT > 20 ore/settimana	Radiazioni ionizzanti Infettivo Contatto con liquidi biologici Microclima Posture Allergico Infortunistico Psicofisico (turni) MMC Agenti chimici Agenti cancerogeni Affaticamento visivo	N.A. N.A. N.A. 3 6 4 3 N.A. 2 2 N.A. 6

I cartelli di prescrizione

Questi cartelli hanno:

- o forma rotonda;
- o pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).



Calzature di sicurezza obbligatorie



Guanti di protezione obbligatori



Carrelli elevatori a passo d'uomo



Cuffie o tappi auricolari obbligatori

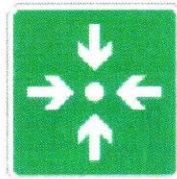
I cartelli di salvataggio

Questi cartelli hanno:

- o forma quadrata o rettangolare;
- o pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).



Uscita di emergenza



Punto di raccolta



Percorso d'emergenza



Cassetta del pronto soccorso

I cartelli per le attrezzature antincendio

Questi cartelli hanno:

- o forma quadrata o rettangolare;
- o pittogramma bianco su fondo rosso (il rosso deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).



Estintore



Allarme antincendio



Idrante antincendio

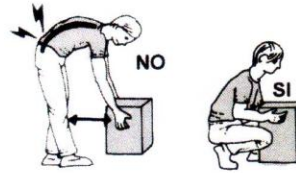


Telefono di emergenza

CAUTELE PER UNA CORRETTA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

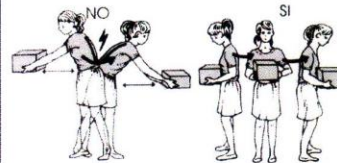
Prima dello spostamento

- 😊 **Esamina preventivamente il carico** per verificarne il peso
- 😊 **Controlla il carico in ogni sua parte** per accertare se vi siano spigoli vivi, parti deboli, se sia scivoloso, fragile, ingombrante, difficile da afferrare, in equilibrio instabile
- 😊 **Assicurati che il tuo corpo sia in posizione stabile** in modo da rendere sicuro il sollevamento
- 😊 **Posizionati in modo tale che le gambe siano bene aperte**, con un piede a fianco del carico e l'altro dietro il carico



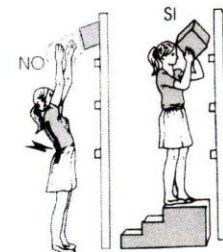
Durante il sollevamento

- 😊 **Fai leva sulla muscolatura delle gambe**, flettendole, anziché caricare i muscoli della schiena
- 😊 **Mantieni la schiena in posizione eretta**
- 😊 **Fai presa sul carico in modo tale che dita e palmi delle due mani siano contatto con l'oggetto**
- 😊 **Tieni il carico vicino al busto** mantenendo le braccia piegate
- 😞 **Evita le torsioni di busto e le inclinazioni del tronco**
- 😞 **Evita i movimenti bruschi**



Durante lo spostamento

- 😊 **Accertati che la mole del carico permetta di avere la piena visibilità del tragitto da percorrere**
- 😊 **Qualora il peso debba essere caricato / scaricato su / da un automezzo con sponda, assicurati che la sponda appoggi su una base stabile**
- 😊 **Accertati che non vi siano ostacoli lungo il tragitto** nei quali sia possibile inciampare



MALESSERE/INFORTUNIO DEL LAVORATORE DELL'APPALTATRICE
--

<i>Malessere o infortunio del lavoratore dell'Appaltatrice</i> Infortunio dovuto a cause proprie o causato da personale della Committente o ditte esterne operanti presso quest'ultima	L'operatore dell'Appaltatrice deve richiamare l'attenzione (a voce o facendo rumore), in caso di coscienza, dei lavoratori della Committente che si trovano nelle immediate vicinanze al fine che questi possano prestargli gli interventi di primo soccorso
---	--

MALESSERE/INFORTUNIO DEL LAVORATORE/LAVORATRICE DELLA COMMITTENTE/DITTE ESTERNE OPERANTI PRESSO LA COMMITTENTE

<i>Malessere/infortunio del lavoratore/lavoratrice della Committente/ditte esterne operanti presso la Committente</i> Infortunio causato dal lavoratore dell'Appaltatrice	L'operatore dell'Appaltatrice deve verificare le condizioni della persona e chiamare immediatamente i soccorsi della Committente o direttamente o richiamando l'attenzione di altro personale presente il loco
--	--

INFORMAZIONI GENERALI

ACQUA – ALCUNE MISURE CONTRO I RISCHI

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo di misure contro i rischi connessi all'uso e/o alla presenza di acqua nell'ambito dell'attività lavorativa

- per la tutela della salute è vietato l'uso di acqua non potabile sia per uso alimentare (p.e. dissetarsi, lavare frutta, lavare un bicchiere, etc.) che per pulizia (p.e. lavarsi mani e viso);
- cambiare gli indumenti fradici al fine di evitare eventuali problemi di salute
- osservare le disposizioni e/o cartellonistica riferita ai singoli impianti;
- non manomettere gli impianti
- non lasciare aperti incustoditi i rubinetti di acqua ma chiuderli in caso di allontanamento anche temporaneo
- eseguire sempre manovre con consapevolezza informandosi prima di eventuali problemi;
- evitare soluzioni allacciamenti provvisori approssimativi ma eseguirli a regola d'arte al fine di evitare fuoriuscite accidentali di acqua
- far riparare subito eventuali perdite di acqua
- non tollerare l'uso improprio dell'acqua
- le tubazioni poste a pavimento devono avere idonea protezione meccanica per evitare rotture o danneggiamenti che possano causare fuoriuscite accidentali dovute al passaggio di carrelli elevatori o cadute di materiali
- togliere tensione in caso di allagamento
- non usare getti di acqua o altro liquido su impianti elettrici in tensione
- controllare lo stato di usura delle tubazioni in gomma e sostituirle quando consumati o lesionati
- impiegare solo utensili e lampade portatili a norma
- nei locali umidi e/o bagnati utilizzare apparecchiature portatili funzionanti a tensione di sicurezza (24 volt) o a doppio isolamento o con batterie ricaricabili
- nelle postazioni con pericolo d'incendio evidenziate da apposita cartellonistica si devono assumere comportamenti adeguati e utilizzare attrezzature/strumentazioni consoni alla zona di pericolo
- in caso di spostamenti di attrezzature/macchine di altezza rilevante o con bracci aerei fare attenzione a non colpire le tubazioni aeree contenenti acqua eventualmente chiudere le saracinesche a monte e a valle del tratto interessato
- in caso di emergenza intervenire immediatamente sul pulsante a fungo rosso di emergenza
- in caso di attività che possano mettere a contatto con acque nere si devono usare i DPI (guanti, mascherina, occhiali) al fine di evitare l'eventuale contatto con il liquido
- lavarsi immediatamente in caso di contatto non protetto con acque nere ed avvertire il proprio responsabile per eventuale consulto medico
- mai indirizzare su persone acqua antincendio data la pressione di uscita salvo emergenze
- il caso di utilizzo di manichette antincendio porre attenzione alla pressione dell'acqua in uscita

Aria Compressa - Informazioni Generali

L'aria compressa viene distribuita nello stabilimento per mezzo di un impianto formato da una tubazione principale posta in quota e delle calate a cui sono installate apposite prese automatiche per l'erogazione dell'aria compressa. L'impianto di distribuzione é mantenuto ad una pressione di 6 Bar. Tutte le prese automatiche sono ad attacco rapido con sistema di protezione antisgancio accidentale dell'innesto. Tutte le utenze dovranno avere innesti rapidi di prelevamento idonee alle prese d'aria installate.

Dopo aver inserito l'innesto nella presa verificare che l'aggancio sia avvenuto correttamente esercitando una leggera forza di tiro sull'innesto il quale non deve uscire dalla presa. In caso contrario ripetere la manovra di aggancio e di verifica. Nel caso continuasse lo sgancio, verificare eventuali anomalie dell'innesto o segnalare il problema al responsabile del reparto manutenzione o Assistente di reparto.

E' fatto divieto all'Appaltatrice qualunque intervento sulla rete di distribuzione.

Aria Compressa - Rischi connessi

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo dei rischi connessi all'uso e/o alla presenza di aria compressa nell'ambito dell'attività lavorativa

Alcuni rischi connessi con l'aria compressa sono:

- Inalazione polveri • Rumore
- Schegge volanti
- Contusioni accidentali

Aria Compressa - Alcune misure contro i rischi

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo di misure contro i rischi connessi all'uso e/o alla presenza di aria compressa nell'ambito dell'attività lavorativa

- non usare aria compressa per operazioni di pulizia ma altri sistemi di rimozione
- non usare per nessun motivo aria compressa sulle persone
- in caso di soffiatura si devono usare i DPI previsti in caso di polveri e/o schegge volanti (mascherine antipolvere, occhiali o schermi di sicurezza)
- osservare le disposizioni e/o cartellonistica riferita ai singoli impianti
- eseguire sempre manovre con consapevolezza informandosi prima di eventuali problemi
- usare sempre utensili pneumatici a norma, non danneggiati e idonei all'uso

- nell'utilizzo temporaneo di utenze ad aria compressa assicurarsi che la tubazione (canna per aria compressa) sia ben visibile e protetta contro l'eventuale schiacciamento o taglio da parte di carrelli elevatori e/o caduta accidentale di materiali vari
- in caso di spostamenti di attrezzature/macchine di altezza rilevante o con bracci aerei fare attenzione a non colpire le tubazioni aeree, eventualmente chiudere i rubinetti principali;
- chiudere l'erogazione di aria compressa prima di rimuovere qualsiasi utenza che non sia allacciata ad una presa automatica d'aria ad attacco rapido
- non modificare o eliminare componenti di sicurezza o altri dispositivi di protezione
- nelle postazioni con pericolo d'incendio evidenziate da apposita cartellonistica si devono assumere comportamenti adeguati al luogo e utilizzare attrezzature e strumentazioni consoni alla zona di pericolo
- in caso di emergenza intervenire immediatamente sul pulsante di emergenza
- in caso di rottura di una tubazione/canna che ne provochi lo svolazzamento si deve chiudere immediatamente l'aria compressa nel punto più vicino alla rottura o far intervenire il personale specializzato ponendo attenzione al fine di evitare che lo stesso possa colpire la persona
- porre attenzione in caso di rimozione di un innesto rapido da una presa d'aria compressa per l'eventuale rapida espulsione dell'innesto

Energia elettrica - Informazioni Generali

La corrente elettrica é distribuita ha una tensione nominale di 380 v c.a. trifase + N + T. (N = neutro - T = terra)

Dislocati in vari punti dello stabilimento sono attivi dei centralini di distribuzione elettrica ad utilizzo generale con presa CEE a 380 v 50 Hz trifase senza neutro con terra per amperaggi da 16 A , 32 A e 63 A. Inoltre vi sono prese CEE 220 v 50 Hz fase + N + T. Tutte sono protette con specifico interruttore magnetotermico differenziale da 30 mA. Un tappo di colore rosso o blu posto a protezione della presa di corrente ne identifica la tipologia (rosso = 3 P + T e blu = 2 P + T).

In alcuni reparti produttivi la distribuzione principale dell'energia elettrica avviene tramite blindo sbarre collocate in quota ad una altezza minima da terra di 4,40 mt.

In tutti gli uffici sono installati punti presa di tipo civile monofase 220 v 50 Hz (da 10/16 A) protette da interruttore differenziale con soglia d'intervento da 30 mA.

Energia elettrica - Rischi connessi

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo dei rischi connessi all'uso e/o alla presenza di energia elettrica nell'ambito dell'attività lavorativa

Alcuni rischi connessi con la corrente elettrica sono:

- Folgorazione;
- Incendio;
- Esplosione;
- Avviamenti intempestivi
- Mancanza d'illuminazione in caso di emergenza
- Intralcio al passaggio (fili)
- Contatto con linee elettriche aeree

Energia Elettrica - Alcune misure contro i rischi elettrici

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo di misure contro i rischi elettrici connessi all'uso e/o alla presenza di energia elettrica nell'ambito dell'attività lavorativa

- indossare abbigliamento idoneo e non svolazzante, tenere raccolti i capelli se lunghi e non indossare braccialetti, orologi o anelli
- lavorare sempre con le mani pulite ed asciutte
- osservare le disposizioni e/o cartellonistica riferita ai singoli impianti
- non manomettere gli impianti e non rimuovere mai la messa a terra
- non aprire per nessun motivo i quadri elettrici ma chiamare il personale specializzato
- eseguire sempre manovre con consapevolezza informandosi prima di eventuali problemi
- usare sempre utensili isolati e non danneggiati e idonei all'uso
- utilizzare solo materiale elettrico a norma di legge e certificato
- non modificare o eliminare componenti di sicurezza o altri dispositivi di protezione
- evitare soluzioni improvvisate quali cavi volanti e l'utilizzo di isolamenti approssimativi;
- non aprire mai apparecchi elettrici ma chiamare il personale specializzato
- far riparare subito le parti elettriche guaste o danneggiate (p.e. cavi con la guaina rotta)
- non tollerare usi impropri di impianti o attrezzature elettriche
- non manomettere i dispositivi elettrici
- non modificare mai spine e prese, evitare l'uso di prese volanti multiple
- i cavi elettrici devono avere idonea protezione meccanica secondo l'impiego. La posa deve evitare intralcio, intrecci o grovigli lungo i percorsi
- no accumulare carta o materiale infiammabile nei pressi di apparecchiature elettriche
- togliere tensione in caso di allagamento
- non usare getti di acqua o altro liquido su impianti elettrici in tensione
- controllare lo stato di cavi e prese e sostituirli quando consumati o lesionati
- in caso d'interventi ripetuti degli organi di protezione dell'impianto far intervenire il personale specializzato
- impiegare solo utensili e lampade portatili a norma
- nei locali umidi e/o bagnati utilizzare apparecchiature portatili funzionanti a tensione di sicurezza (24 volt) o a doppio isolamento o con batterie ricaricabili
- gli interventi nelle cabine elettriche devono essere eseguiti da personale professionalmente qualificato ed esperto appositamente autorizzato e seguendo le procedure

- nelle postazioni con pericolo d'incendio evidenziate da apposita cartellonistica si devono assumere comportamenti adeguati e utilizzare attrezzature/strumentazioni consoni alla zona di pericolo
- in caso di spostamenti di attrezzature/macchine di altezza rilevante o con bracci aerei fare attenzione a non colpire le blindo sbarre eventualmente togliere preventivamente tensione elettrica. La parte inferiore delle blindo sbarre si trova ad un'altezza di 4,4 mt da terra.
- in caso di emergenza intervenire immediatamente sul pulsante a fungo rosso di emergenza
- non disinserire le spine elettriche dalla presa tirando sul cavo elettrico
- nell'utilizzo temporaneo di utenze elettriche assicurarsi che il cavo di alimentazione sia ben visibile e protetto contro l'eventuale schiacciamento o taglio da parte di carrelli elevatori e/o caduta accidentale di materiali vari
- non usare le blindo sbarre per appoggio scale in caso di lavori in quota

Gas Metano - Informazioni Generali

Nell'unità produttiva è utilizzato gas metano trasportato alle varie utenze da una tubazione color giallo continuo.

Le utenze più importanti che utilizzano il gas metano sono le caldaie dell'impianto di riscaldamento e le utenze della sala cucina della mensa.

All'esterno di ogni utenza sono poste le valvole di intercettazione manuali. In caso di emergenza è possibile bloccare l'erogazione del gas per ogni singola utenza.

E' fatto divieto all'Appaltatrice qualsiasi attività sugli impianti direttamente utilizzanti gas metano c/o condotte.

Gas Metano - Rischi connessi

Di seguito si riporta. un elenco non esaustivo dei rischi connessi all'uso e/o alla presenza di gas

Alcuni rischi connessi al gas metano sono:


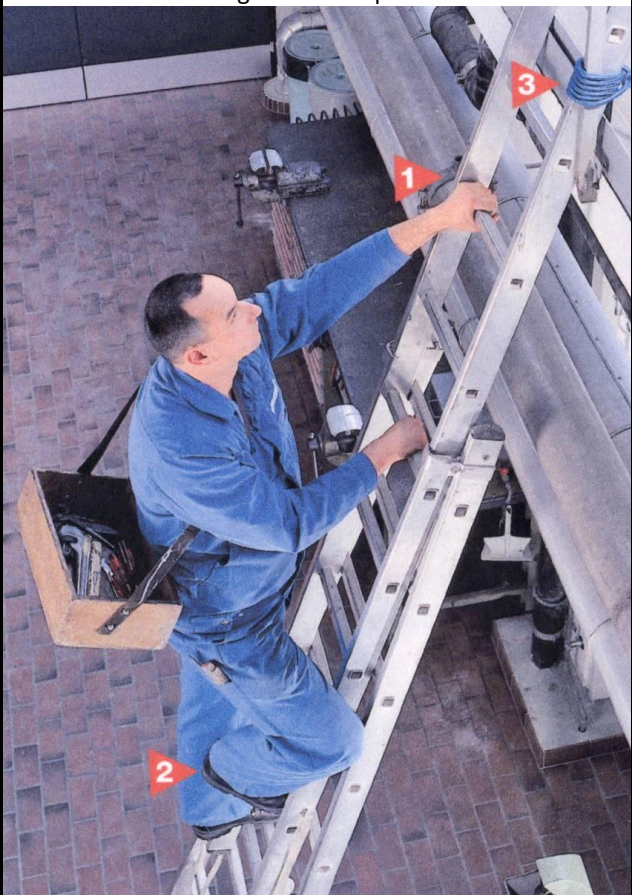
- Esplosione;
- Incendio;
- Asfissia

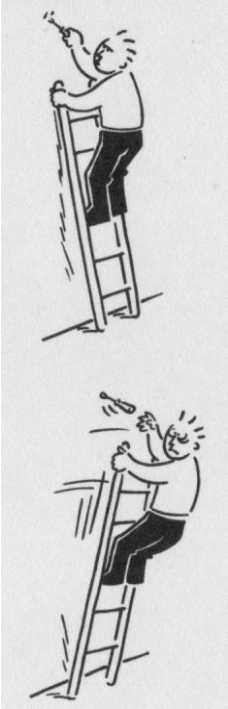

Gas Metano - Alcune misure contro i rischi


Di seguito si riporta. un elenco non esaustivo di misure contro i rischi connessi all'uso e/o alla presenza di gas metano nell'ambito dell'attività lavorativa

- osservare le disposizioni e/o cartellonistica riferita ai singoli impianti;
- non manomettere gli impianti
- non lasciare aperti incustoditi i rubinetti di gas
- eseguire sempre manovre con consapevolezza informandosi prima di eventuali problemi
- evitare soluzioni allacciamenti provvisori approssimativi ma eseguirli a regola d'arte al fine di evitare fuoriuscite accidentali di gas
- far riparare subito eventuali perdite di gas
- è vietato l'uso improprio del gas
- le tubazioni poste a pavimento devono avere idonea protezione meccanica per evitare rotture o danneggiamenti che possano causare fuoriuscite accidentali dovute al passaggio di carrelli elevatori o cadute di materiali
- togliere tensione in caso di presenza o anche solo il sospetto di presenza di gas all'interno di un locale dovuto all'uscita accidentale da una tubazione
- in caso si avverta un anomalo odore di gas in un ambiente si deve immediatamente togliere tensione, fermare qualsiasi attività che possa generare fonti di innesco (arco elettrico, scintilla incandescente, etc.) e attivare l'intervento di emergenza
- controllare lo stato di usura delle tubazioni in gomma e sostituirle quando consumati o lesionati
- le tubazione mobili di collegamento delle utenze vanno sostituite alla data di scadenza come previsto dalla normative vigente
- nelle postazioni con pericolo d'incendio evidenziate da apposita cartellonistica si devono assumere comportamenti adeguati e utilizzare attrezzature/strumentazioni consoni alla zona di pericolo
- in caso di spostamenti di attrezzature/macchine di altezza rilevante o con bracci aerei fare attenzione a non colpire le tubazioni aeree contenenti gas metano eventualmente per sicurezza chiudere le saracinesche a monte e a valle del tratto interessato
- mai indirizzare su persone anche se accidentali getti di gas
- in caso di contaminazione accidentale degli abiti indossati prima di sostituirli essi vanno abbondantemente bagnati per evitare che eventuali scintille rilasciate da abiti sintetici possano innescare l'accensione del gas
- bonificare le tubazioni che hanno portato gas prima di fare qualsiasi operazione di foratura o saldatura o che possa innescare eventuali miscele esplosive
- in caso si avverta un forte odore di gas proveniente da un stanza chiusa avvertire immediatamente il personale del pronto intervento e chiudere immediatamente la valvola di del gas

USO DELLE SCALE

RISCHI	MISURE PREVENTIVE
<p>Uso di scale</p> 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare le scale prima dell'uso. 2. Non utilizzare scale difettose. 3. Salire o scendere le scale tenendosi con ambedue le mani. 4. Calzare scarpe comode e adatte all'attività che si sta svolgendo. 5. Fissare l'estremità superiore della scala contro il pericolo di rovesciamenti. Essa deve sporgere di almeno un metro oltre il piano di accesso superiore. 6. Non salire mai sugli ultimi tre pioli in alto. 

RISCHI	MISURE PREVENTIVE
<p data-bbox="165 477 292 499">Uso di scale</p> 	<ol style="list-style-type: none"> <li data-bbox="783 253 1412 315">1. Tenere conto del giusto angolo di inclinazione (prova del gomito); <li data-bbox="783 320 1412 342">2. Fissare in modo sicuro le estremità dei due montanti 

RISCHI	MISURE PREVENTIVE
<p data-bbox="167 566 263 593">Uso scale</p> 	<p data-bbox="782 253 1407 313">Le scale doppie si rovesciano lateralmente con molta facilità e, pertanto, non vanno mai appoggiate ai muri</p> <ol data-bbox="782 318 1407 510" style="list-style-type: none"> 1. In caso di sollecitazioni orizzontali (ad esempio quando si lavora con il trapano) è meglio utilizzare una scala semplice o un treppiedi; 2. Qualora si eseguano lavori lunghi e pesanti è bene non utilizzare nessuna, bensì un ponteggio mobile; 3. Non salire mai sugli ultimi tre pioli in alto. 